



ID Samira: 87623
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA050
 Contenitore: Museo Internazionale delle Ceramiche in
 Faenza
 Numero di catalogo generale: 7123
 Oggetto: piatto

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	7123
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	piatto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Baccarini, 19
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	7123

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1750
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1750
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura Ginori, Doccia, Sesto Fiorentino, Toscana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	porcellana dura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	2.5
MISD	Diametro	22.7
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Piatto piano a tesa stretta, con decorazione floreale in monocromo blu sotto vernice "a stampa", oggi comunemente chiamata "a stampino"; filetto bruno all'orlo.

NSC Notizie storico-critiche

Si tratta di un decoro piuttosto semplice, prevalentemente floreale, solo in un paio di casi araldico: la denominazione si riferisce più alla tecnica esecutiva, che non alla decorazione vera e propria, in quanto si predisponavano disegni in traforo su fogli di carta, su sottilissime lastre di rame e su pelli di agnello (le prime due venivano utilizzate per le superfici piane, le seconde per quelle curve); poste sopra gli oggetti, vi si passava sopra il colore blu di cobalto con un pennello, in modo che, attraverso il traforo, la tinta realizzasse il disegno sul biscotto della porcellana. La sua ispirazione si deve probabilmente trovare nell'esperienza nel campo della porcellana voluta da Francesco I de' Medici (1541-1587); stante la sua semplicità esecutiva, però, può essere stata la decorazione che con maggiore facilità poteva essere insegnata ai pittori di Doccia, di estrazione in larga parte contadina ed almeno inizialmente con conoscenze e capacità artistiche assai ridotte. La tipologia incontrò molto successo come conferma lo stesso Carlo Ginori in una sua lettera da Livorno databile nel 1747, o nell'anno successivo: "Si ricordino di far fare de Caffettieri grandi bianchi stampati, e Lisci come i mandati che piacciono molto" (AGL, XV, 2, f. 137, I, Manifattura di Doccia. Documenti vari, c. 928v). Bastiano Buonamici, detto Micio, o Miccio, segnalato in Manifattura tra il 1747 ed il 1763, è forse il principale autore di questo ornato, che esegue, presumibilmente, proprio dal 1747, quando è lui stesso che dice di dipingere "in blau" e, successivamente nel 1751, quando dipinge ancora a "stampa in blau" (AGL, XV, 2, f. 137, I, Manifattura di Doccia. Documenti vari, c. 930). Il suo nome viene ricordato anche nel 1760 quando si dice che "in tempo avanzato dipinge a stampa", assieme ad un certo Gaetano Dini (AGL, XV, 2, f. 138, Manifattura di Doccia. Documenti vari, fascicolo 2). Il decoro venne mantenuto fino all'Ottocento inoltrato in forme sempre più semplici e schematiche. Bibliografia di confronto: A. Biancalana, in La manifattura toscana dei Ginori. 1737 – 1791, catalogo della Mostra Pisa, Palazzo Reale, a cura di M.G. Burrelli, 20 giugno – 20 luglio 1998, Pisa 1998, p.123 e p. 62, cat. 30.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Giacometti Elena
FTAT	Note	vista recto

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome mic f

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2017

AGGN Nome Biancalana A.